

Merisimo
28. 5. 28

All' Augusteo

Il giovane e fortissimo violoncellista italiano Arturo Bonucci ha riportato all'Augusteo un nuovo trionfo, svolgendo un programma assai importante, se non eccessivamente piacevole. Iniziato col *concerto in si bem.* del Boccherini, limpido, scorrevole, armonioso, interpretato con grande purezza stilistica e gusto squisito, comprendeva quindi una primizia: un *Poemetto* per violoncello e orchestra di Guido Guerrini, che è apparso meno geniale e gradevole di altre opere del valoroso insegnante di composizione nel Conservatorio di Parma, di cui, tra altro, ricordiamo le *Visioni dell'antico Egitto*, eseguite lo scorso anno all'Augusteo.

Le *Variazioni sinfoniche* del Boëlmann che offrono al concertista modo di far ben valere la sua grande valentia, nemmeno possono annoverarsi tra le più divertenti composizioni violoncellistiche. Così pure Ernesto Bloch, l'illustre autore di una mirabile serie di opere musicali, tra cui primeggia un *Macbeth* che ebbe fortuna su importanti scene, e di

notevoli numerose composizioni di soggetto israelitico, non ha trovato nella fantasia ebraica *Scelomo* (Salomone) per violoncello e orchestra, eseguita dal Bonucci, le più geniali e vibranti sue ispirazioni: è opera alquanto opaca e invertebrata. La fervida, vibrante cooperazione di Bernardino Molinari, il quale ha guidato mirabilmente l'orchestra, non ha potuto conferire genialità a pagine che ne sono assolutamente prive.

L'udizione si chiudeva col *concerto in la min.* del Saint-Saëns, nobile lavoro, limpido e organico, in cui la valentia del Bonucci si è affermata stupendamente, tanto da destare il più sincero entusiasmo nell'uditorio, che ha ottenuto dall'illustre concertista l'esecuzione, fuori programma, di altre pagine violoncellistiche *Csardas* di Fischer, *Notturmo* di Chopin, *La fleuse* di Popper, in cui è stato mirabilmente coadiuvato dal valente pianista Arturo Satta; ed un suo *Capriccio*, indiavolatamente difficile, per violoncello solo.

Mercoledì prossimo alle 21 Arturo Bonucci si presenterà all'Augusteo ancora una volta, accompagnato dal maestro Satta; il saggio ora offerto è sicura promessa di vero godimento estetico.